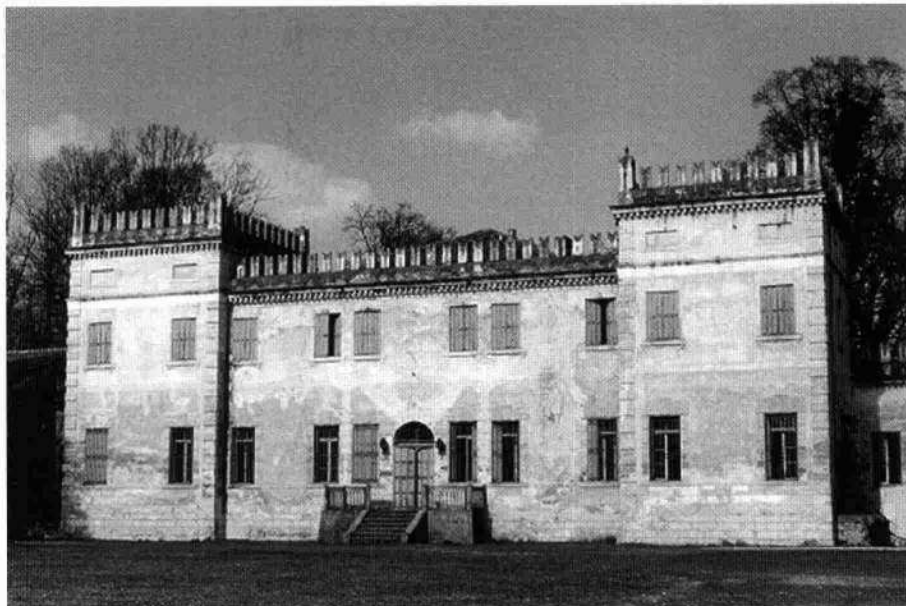
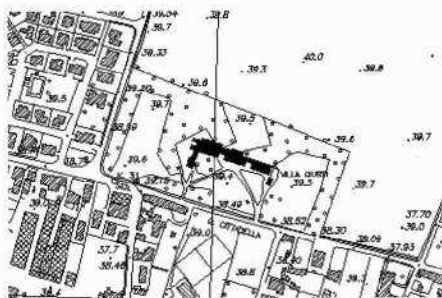


PD 543
**Villa Cittadella, Giusti del
 Giardino**

Comune: Tombolo
 Frazione: Onara
 Via Senatore Giusti Cittadella, 18

Irrv 00001848 Ctr 104 SO Iccd A 05.00144989

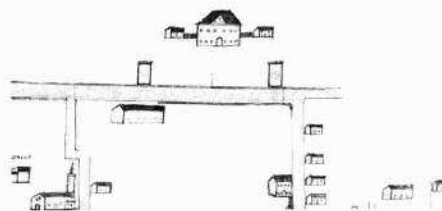


Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1960/07/18

Dati Catastali: F. 7, m. 98/ 99/ 103/
 104/ 109/ 110/ 111/ 112/ 161/
 162/ 163/ 164/ 165/ 166/ 185/
 248/ 249/ 250/ 251/ 252

CONTEA D'ONARA.



La villa è il rimaneggiamento ottocentesco dell'edificio padronale che la famiglia Cittadella, nel Cinquecento, aveva costruito. Questa era stata a sua volta eretta sul sito dell'antico castello dei feudatari "Da Onara", famiglia nobile che durante il Medioevo aveva i suoi possedimenti, e una casa torre con funzione abitativa e difensiva, tra le due città murate di Cittadella e Camposampiero. Della documentazione archivistica inerente la famiglia Cittadella nel Cinquecento è presente di un documento, del 1577, in cui Zuane Battista subentra nella proprietà di una «teza e casa con colombara de muro con orto e brolo». Al 1615 è in Onara una «casa da stazio con teza, colombara, tutto de muro con sue habentie, orto, cortivo e broletto di campi 30». Un anno più tardi i primogeniti ottengono dal doge Giovanni Bembo di fregiarsi del titolo di conte oltre alla giurisdizione di territori di Onara e Bolzonella. Al 1797 Francesco Maria Cittadella possiede in Onara una: «casa dominicale con barchesse, granari, cantine, gastaldia, orto e brolo e altro»; il Gloria nel suo "Territorio Padovano Illustrato", scrive di Onara: «probabilmente è una ristrutturazione ed un ampliamento di una delle case dominicali di cui parlano i documenti».

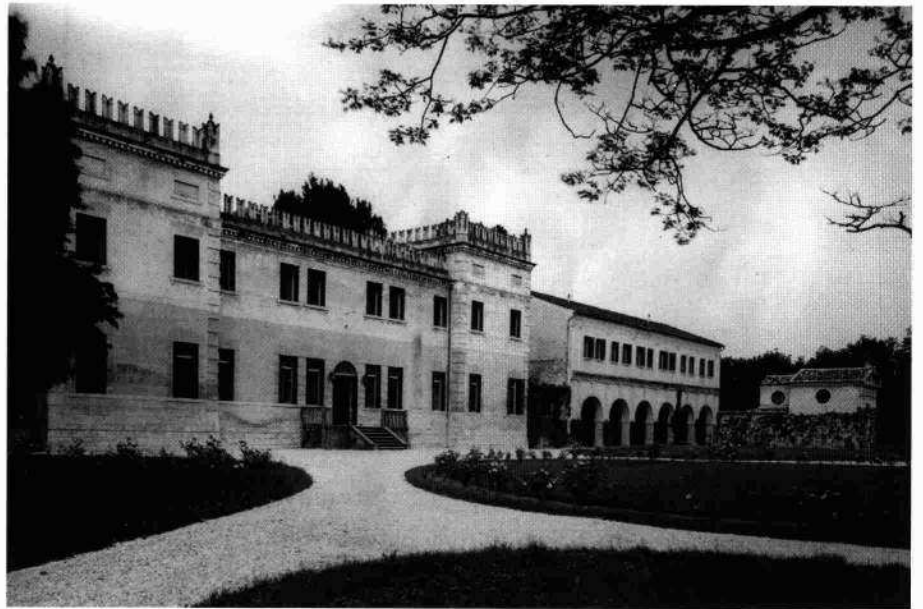
La villa originaria aveva la classica impostazione a pianta tripartita, finestre archivolte al piano nobile con una trifora al centro e finestre quadrate alle soffitte: ai lati vi erano due barchesse. Di tali volumi originari resta la barchessa a sei fornic, a destra dell'edificio padronale, con archi a pieno centro poggiati su pilastri cui sono addossate snelle lesene: sui capitelli, oltre che sulle chiavi - modificate - degli archi poggia l'originaria cornice di gronda a dentelli; rialzata di un piano la barchessa ripropone le lesene, binate, agli spigoli.

Alla villa vengono aggiunte due torrette laterali e modificata totalmente la forometria; si aggiunge una cornice merlata a coda di rondine, si rafforzano, visivamente, gli spigoli grazie ad una serie di conci a bugne sovrapposte, la si trasforma in una castelletto neomedievale.

Anche le adiacenze vengono riattate ed inseriti i due ingressi monumentali, al di là del fossato che ancora circonda il parco; questo era reso a brolo, ora perduto, sul retro, mentre sul fronte era abbellito da aiuole con roseti; su tale area si affaccia l'antica colombara, anch'essa trasformata ecletticamente quale arredo del giardino.

All'interno del complesso sorge anche un piccolo oratorio, costruito nel 1784 e dedicato a S. Caterina. Il fronte è decorato da lesene binate agli spigoli, motivo che ripete quello della barchessa, con trabeazione e frontone triangolare; il portale è architravato e sormontato da un decoro a timpano arcuato modanato.

Il complesso in un disegno del XIX secolo
 La barchessa



La chiesetta
Il complesso visto da ovest
La torretta
Particolare dell'iscrizione sul portale d'ingresso